

Ci scusiamo con le nostre lettrici se per ovvi motivi di spazio non pubblichiamo oggi LA PAGINA DELLA DONNA «La Pagina della Donna» riprenderà regolarmente le pubblicazioni da giovedì prossimo

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 267

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1957

LA RELAZIONE DI LONGO AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

I grandiosi successi dell'Unione Sovietica confermano la superiorità del socialismo

I risultati del viaggio della delegazione del P.C.I. in U.R.S.S. - Nessuna contraddizione tra la ricerca di una via nazionale al socialismo e la fedeltà all'internazionalismo proletario - Togliatti commemora Banfi



La presidenza del C.C. mentre Togliatti commemora Antonio Banfi. Da sinistra: Amendola, Togliatti, Pajetta e Longo

Ieri pomeriggio si è aperta a Via Botteghe Oscure la sessione del Comitato Centrale del Partito. Subito dopo aver dichiarato aperti i lavori il compagno Palmiro Togliatti, mentre tutto il Comitato Centrale si levava in piedi, ha commemorato la figura di Antonio Banfi.

«Un vuoto è aperto nelle nostre file, un vuoto che difficilmente riusciremo a colmare - ha detto Togliatti ricordando la biografia dello scomparso - Banfi è stato ad un tempo un uomo di studio e un combattente, un militante devoto al partito e un maestro di generazioni, un formatore di coscienze prima e dopo la sua entrata nel P.C.I.

«L'origine del suo pensiero va ricercata nelle correnti più riuscite del razionalismo moderno. Egli si è formato in un momento di crisi della cultura italiana, in un momento in cui un vuoto si stava creando, per l'istituzionalismo delle vecchie dottrine positivistiche, da un lato, per la degenerazione di quelle idealistiche in un vacuo verbalismo, dall'altro. Il suo pensiero giunse a maturità mentre il fascismo dominava e molti cercavano nell'irrazionale una via d'uscita alla miseria ideale che il regime faceva regnare. Fiero avversario di questi orientamenti e delle correnti che ne derivavano, egli venne elaborando un pensiero suo, fresco e nuovo che parte dalla restaurazione del valore della ragione umana e via vi giunge a sempre nuove conquiste. Nemico di ogni astrazione dogmatica e di ogni formalismo non idealistico, una dottrina della realtà che spezza le ragnatele della vecchia metafisica, una dottrina dell'uomo che respinge qualsiasi metafisica. Il suo pensiero accoglie tutto quello che vi era di moderno e di avanzato nelle correnti razionalistiche moderne e pone al centro della realtà il lavoro e la lotta dell'uomo per conoscere e ad un tempo trasformare, creare un mondo nuovo. In tal modo egli superava gli artificiosi contrasti delle vecchie scuole e giungeva alla dottrina nostra, alla concezione della storia, della realtà e della vita che è dei comunisti.

«Antifascista fin dal sorgere della dittatura, firmatario del Manifesto, un intellettuale promosso da Benedetto Croce, Banfi svolse per dieci anni alla Università di Milano un insegnamento a cui accorsero giovani delusi dalle vecchie dottrine e desiderosi di trovare una strada nuova.

«Da quella scuola uscirono uomini che hanno occupato e tengono con salda coscienza il loro posto nella battaglia culturale e politica. Durante la guerra di Liberazione, Banfi, già cinquantenne, partecipò con-

Un nuovo piano settennale per lo sviluppo economico elaborato dal partito e dal governo dell'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 25 - Il Comitato centrale del Partito comunista del governo sovietico hanno adottato la decisione di elaborare per l'URSS un nuovo piano economico di sviluppo che abbraccerà sette anni, e precisamente dal 1958 al 1965: il progetto dovrà essere pronto per la metà dell'anno prossimo, in tempo cioè per essere sottoposto ad un dibattito nel paese e negli organismi legislativi.

L'orientamento generale, resterà quello elaborato dal XX Congresso, raggiunto, e superare i paesi capitalisti, più avanzati, e la produzione per abitante. Sebbene il comunicato stesso questa sera non dia particolari su questo punto, sembra chiaro che l'economia sovietica dovrà svilupparsi ancora per l'anno prossimo in base alle direttive del VI piano quinquennale: il piano annuale per il 1958 già elaborato alla base nelle officine e nei sovietosi e praticamente ormai pronto, anche se dovrà essere ancora approvato dal Soviet supremo. A partire dall'anno successivo, il 1959 le direttive della pianificazione lasceranno invece e il posto a quello del nuovo piano che resterà valido fino al 1965.

Oltre che dalla necessità di tracciare all'economia sovietica prospettive più lunghe dell'ormai tradizionale periodo di 5 anni, la decisione è stata dettata dall'impetuosa avvezza agli avvenimenti negli ultimi anni nel funzionamento dell'economia sovietica: fattore decisivo è stata la riforma dell'organizzazione industriale entrata in vigore a luglio. Ritocchi erano già stati apportati nei mesi scorsi, al VI piano quinquennale: oggi, però, dopo i primi mesi di funzione del nuovo sistema, è parso preferibile procedere ad una nuova impostazione

complessiva dei progetti economici più adatta alla nuova situazione dell'industria sovietica. Na previsto che le indicazioni della VI pianificazione erano state sinora messe in pratica con notevole successo.

Il comunicato di questa sera dà, a questo proposito, un'immagine importante. Nel 1956, come già si sapeva, la produzione industriale dell'URSS è aumentata dell'11 per cento; nei primi mesi di quest'anno essa è cresciuta di oltre il 10 per cento. Tali cifre fornite oggi per la prima volta sono nettamente superiori alle previsioni che si erano prudentemente tenute quest'anno sul 7 per cento.

«Sinora la «pianificazione» non aveva però ancora preso fisionomia di legge, poiché non era stata approvata dal Soviet supremo; essa era rimasta allo stadio di «direttiva» elaborata dal congresso del partito. Le modifiche al progetto erano state introdotte l'anno scorso in dicembre dal C.C. che decise di rivedere l'orientamento degli investimenti in base a due criteri: 1) evitare la dispersione dei mezzi finanziari per concentrarli invece sui settori decisivi; 2) trovare nuove fonti di finanziamento per un più ampio programma di costruzione di alloggi.

Da allora sono però intervenuti alcuni fatti nuovi fra cui la scoperta di importanti giacimenti minerari che oggi si rivelano degni di essere messi in valore con precedenza sugli altri. È intervenuta infine la nuova organizzazione dell'industria che prevede pure un nuovo sistema di pianificazione, poiché lascia maggiore autonomia alle repubbliche e alle singole ragioni economiche. La «6. pianificazione» era stata preparata ancora in

L'invito dell'U.R.S.S. a una delegazione parlamentare italiana

Al presidente del gruppo dell'Unione interparlamentare dell'Unione Sovietica, Codacci Pisanelli, è pervenuto in questi giorni l'invito del presidente del gruppo sovietico, per la visita nell'URSS di una delegazione parlamentare italiana. L'invito pervenuto fa seguito al colloquio che nella scorsa settimana Codacci Pisanelli ebbe

con i rappresentanti diplomatici sovietici a Roma e ad esso seguirono gli colloqui per fissare la data in cui la visita dovrà essere fatta e stabilire nei particolari l'agenda. In serata, poi, è stata diffusa una dichiarazione di Codacci Pisanelli, che dopo aver informato che il gruppo italiano dell'Unione interparlamentare esaminerà la questione, sembra però avanzare alcune riserve, per considerazioni elettorali, soprattutto sulla possibilità di una immediata attuazione del viaggio.

L'ASIATICA SI DIFFONDE IN TUTTE LE REGIONI

Altri sei morti a Roma 3 bimbi tra le vittime

37.000 militari colpiti - Anche a Milano rinviata l'apertura delle scuole elementari - Da 500 a 600.000 giornate lavorative perdute finora nella Capitale

Una sensibile intensificazione della diffusione in tutte le regioni, una recrudescenza preoccupante nel Mezzogiorno e, soprattutto, nella capitale; questo, in sintesi, il bollettino di ieri sull'epidemia di influenza asiatica. Purtroppo, proprio a Roma, nella giornata di ieri sono stati segnalati nuovi casi mortali. Nella sua abitazione di via dei Volsci 15 è deceduta la 30enne Elisa Angeli in quale, gravemente ammalata di cuore, non ha potuto trarre nemmeno delle normali cure antinfiammatorie e broncopulmonari subentrate dall'attacco del virus. Nella sua casa di via Canina 2 ha cessato di vivere Giuseppe Andreozzi, di 74 anni. Al Policlinico, ieri mattina alle 7,

è morto il linotipista Lorenzo Pistone, che era stato ricoverato martedì sera e al momento del ricovero presentava i sintomi che si attribuiscono all'asiatica: forte cefalea e vomito. La lista dei morti si fa a questo punto, se possibile, anche più dolorosa di quella di Bambi Gesù, sempre isolato, e deceduto il piccolo Giovanni Ottaviani, di un anno, nell'abitazione della famiglia, in piazza Jovinetti 39, e morto il bambino Vincenzo Giudi, pure di un anno, infine, si è appreso che quattro giorni fa era morto al «Bambino Gesù» un altro bambino di un anno, di cui si conosce solo il cognome, Giardini.

«Sei morti fra cui tre bambini: se le cifre non sono fatali da modificare le statistiche dei decessi per malattie polmonari che si fanno registrare abitualmente in questa stagione, esse non sono comunque fatte per confortare l'ottimismo ufficiale attorno ai progressi dell'epidemia.

Deragliamento sulla Firenze - Roma



FIRENZE - Un treno operaio è deragliato ieri sera alle 19.30 presso Varlungo, dopo aver investito un camion rimasto fermo ad un passaggio a livello. Si lamentano numerosi feriti; la linea per Roma è interrotta fino a stamane. Nella foto: il locomotore dopo l'urto. (In 2. pagina il nostro servizio)

Gli studenti negri entrano nella scuola di Little Rock Governatori e senatori sudisti attaccano Eisenhower

Milleduecento paracadutisti assicurano l'applicazione della legge federale nella città dell'Arkansas - Alcuni uomini di colore fra i soldati - Il Presidente accetta di incontrarsi con i governatori del sud - Alcuni studenti bianchi simpatizzano coi colleghi negri

(Nostro servizio particolare) LITTLE ROCK (Arkansas), 25 - Gli studenti negri, in numero di nove, sono entrati oggi nella Central High School di Little Rock, sotto la protezione di 350 uomini dell'esercito federale degli Stati Uniti. Milleduecento uomini in tutto sono giunti a Little Rock al-

comando del generale Ed-ward Walker. I giovani negri - sei maschi e tre ragazze - si sono conquisiti con il loro coraggio il diritto di entrare nella scuola, poiché, come è noto, ieri l'altro sindaco responsabile tracotanza dei deputati bianchi inferociti, e classe dominante bianca d'opporono, con serena fermezza, il pericolo del lin-

ciaggio. Dopo quella prova davvero eroica essi hanno dunque potuto accettare oggi la protezione della legge, senza necessariamente dalla atmosfera non più di tepore, ma di guerra civile, che la città di Little Rock, responsabile tracotanza dei deputati bianchi inferociti, e classe dominante bianca d'opporono, con serena fermezza, il pericolo del lin-

La tensione nella città è massima. Fin dalle prime ore del mattino i soldati, in assetto di guerra e con elmetti e armi in braccio, perustrano lo stadio, scorgendo verso le sette e mezzo un assembramento che cominciava a formarsi nei dintorni della scuola. Alle nove i nove studenti di colore sono giunti in un automezzo del governo, guidati da un soldato, e scortati da alcune jeep e da un elicottero che sorvolava la zona a bassa quota. Quando i giovani sono scesi i soldati hanno fatto alla loro protezione. Due bianchi che non avevano obbedito all'ordine di allontanarsi sono stati colpiti dai soldati, e un tale C. E. Blak, ciondolo e rimasto ferito a un occhio dopo aver tentato di strappare il fucile a un soldato, mentre un altro, certo Spangfield, aveva allacciato alle spalle un paracadute e un altro era balzato in un braccio. Otto teppisti sono stati arrestati.

Altri soldati avevano preceduto i ragazzi negri all'interno della scuola, prendendo posto nei corridoi. Quando i giovani negri sono entrati nelle aule, si è verificato il fatto più penoso e disperante dell'intera vicenda: alcuni studenti bianchi si sono levati, e hanno abbandonato la scuola. Essi, tuttavia non sono stati numerosi, circa una dozzina.

Fortunatamente, si sono avuti anche episodi rincuoranti: uno dei ragazzi negri, sedeva solo a un banco, è stato avvicinato da un compagno bianco e invitato a sedersi con altri studenti bianchi. Una ragazza selvaggia ha dichiarato: «Ritengo che l'intera vicenda non fosse stata chiamata la guardia nazionale, non vi sarebbero stati incidenti, e credo che la sprigionata fiamme color

maggiore parte degli studenti la pensi come me». Questo dichiarazione appaiono confortate dal fatto che oggi 1250 studenti hanno partecipato alle lezioni, cioè solo 50 meno di ieri.

Alle 11.30 gli studenti e gli insegnanti del Liceo di Little Rock sono usciti dalla scuola e si sono soffermati nei pressi dell'edificio: molti studenti bianchi si sono intrattenuti amichevolmente con i soldati. Dopo circa mezz'ora gli studenti sono ritornati nelle aule. Uno dei professori ha dichiarato: «Sembra che i negri vadano d'accordo con tutti gli altri studenti. Non si sono verificati disordini».

I razzisti fuori della scuola, tuttavia non hanno desistito dalla provocazione e a un certo momento hanno fatto ritenere che una bomba fosse stata messa nella scuola, costretti così i soldati a un severo controllo e risultato negativo. Essi continuano a parlare dell'arrivo dei federali come di un'invasione degli «niggers».



LITTLE ROCK - Le truppe federali allontanano dalla scuola i bianchi che stazionavano nelle vicinanze per impedire l'accesso dei negri. (Telefoto)

La prova del missile intercontinentale fallita per la seconda volta in America

MIAMI (Florida), 25 - Per la seconda volta in due mesi un tentativo di lancio del missile «Atlas», progettato per tracciare intercontinentali, è fallito alla carica al avvolgerlo. Non è stato avvicinato da un compagno bianco e invitato a sedersi con altri studenti bianchi. Una ragazza selvaggia ha dichiarato: «Ritengo che l'intera vicenda non fosse stata chiamata la guardia nazionale, non vi sarebbero stati incidenti, e credo che la sprigionata fiamme color

trancione e fumo bianco. L'ordigno sia esploso per cause ignote, sia che sia stato fatto deliberatamente esplodere per avere deviato dalla rotta prestabilita. Si presume che all'esperimento abbia assistito il sottosegretario alla Difesa Donald Quarles, che fin dalla scorsa settimana si era recato a Cap Canaveral, ufficialmente per prendersi alcuni giorni di riposo, ma in realtà per supervisionare alcune operazioni di lancio dei missili.